

Unità 1

L'economia italiana 意大利经济

- Modulo uno
- Modulo due
- Modulo tre



Italia promossa nel 2011. Le grandi banche la escludono dal club dei paesi periferici

L'Italia entra nel 2011 senza l'etichetta di paese periferico ad alto rischio: le grandi banche italiane ed estere hanno collocato nel 2010 il rischio - Italia al di fuori del "club" degli stati europei in seria difficoltà - Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna - e sono intenzionate a conservare questa importante distinzione per quest'anno e il 2012: il tasso di crescita salirà, anche se di poco, la disoccupazione tenderà a calare, il rapporto debito/Pil dovrebbe stabilizzarsi in virtù del ritorno dell'avanzo primario.

L'Italia se la può cavare tranquillamente da sola nonostante la crescita bassa sia accompagnata da un alto debito pubblico e l'incertezza dello scenario politico non prometta nulla di buono sul fronte della realizzazione delle riforme strutturali necessarie per rilanciare l'economia. Questa in estrema sintesi la tesi prevalente, una promozione ma con qualche importante riserva.

I "fondamentali" italiani, emersi nel corso del 2010 nel pieno della bufera sul debito sovrano europeo, continueranno anche quest'anno a essere valutati favorevolmente dai grandi player del mercato perché in buona sostanza restano migliori di quelli dei periferici ¹ doc: la correzione dei conti pubblici italiani è alla portata perché contenuta; il sistema bancario è solido e quello pensionistico è già stato riformato per tagliare la spesa pubblica; il debito pubblico non si colloca prevalentemente presso portafogli stranieri e questo riduce la vulnerabilità agli attacchi speculativi; le aste dei titoli di stato sono sostenute dall'alto tasso di risparmio domestico e i rating delle agenzie Moody's, S&P's e Fitch sono rassicuranti perché mantengono gli outlook stabili.

Anche le debolezze croniche e strutturali del sistema-Italia, tuttavia, permangono e peseranno non poco sul 2011. «L'Italia non è certo perfetta», ha tagliato corto un

① doc: Denominazione di Origine Controllata

analista nel timore di eccedere in indulgenza. L'elevatissimo rapporto debito/Pil, il basso potenziale di crescita e di produttività, la scarsa competitività, i consumi interni deboli, il mercato del lavoro gravato da una disoccupazione che stenta a calare anche per mancanza di innovazione e investimenti adeguati: questi fattori hanno un impatto importante sulla sostenibilità dei conti pubblici e non devono essere sottovalutati anche se la politica fiscale è impostata da anni su rigore e disciplina.

Promuovere un'Italia che si sta comportando bene nel corso della crisi del debito europeo in nessun caso equivale per gli analisti delle grandi banche a un incoraggiamento ad abbassare la guardia sui conti pubblici, ad allentare i cordoni della borsa anche se a sostegno dell'economia. Il debito pubblico orbiterà attorno al 120% del Pil quest'anno, il prossimo e fors'anche negli anni a seguire anche perché il tasso di crescita non riesce a spiccare il volo oltre 1,1% con una pressione fiscale alta. Il monito principale è che l'Italia dovrà impegnarsi a riportare la traiettoria del debito/Pil in calo ed evitare che si inneschi una spirale all'insù. Le agenzie di rating hanno dimostrato con i casi di Spagna, Grecia, Irlanda e Portogallo che il dito sul

grilletto dei declassamenti è sempre pronto a scattare, anche per il rischio-sovrano¹.

Il maggiore problema 2011 per l'Italia, riconoscono quasi all'unanimità gli economisti e gli analisti delle grandi banche, rischia di essere essenzialmente di natura esterna: uno shock proveniente dall'estero - la necessità di un maxi-piano di salvataggio a favore della Spagna da parte di Unione europea e Fondo monetario oppure un brusco rallentamento della crescita globale - può infatti destabilizzare, e molto, un paese che si tiene in equilibrio con difficoltà a causa delle sue note e annose carenze strutturali e incertezze politiche. Per prevenire la degenerazione della crisi, insomma, l'Italia deve essere disposta a prepararsi al peggio.

Così alla classe dirigente viene rivolto un invito: preservare il programma di risanamento dei conti pubblici e di realizzare le riforme strutturali quali che siano i risvolti della crisi politica, anche nel caso di elezioni anticipate o di governi ad interim. Un mix esplosivo, ma non irraggiungibile per un paese che convive da anni con un altro mix esplosivo, quello dell'alto debito e della bassa crescita.

① **rischio-sovrano:** rischio paese. È il rischio di insolvenza degli operatori (pubblici e privati) di un determinato Paese. Se uno Stato (o un'area geografica) è politicamente ed economicamente instabile il suo rischio Paese diventa più elevato. Viene anche definito "Rischio Sovrano". 主权债务危机

Vocabolario

promuovere	v.tr.	提升; 晋级
promozione	s.f.	提升; 晋级
periferico	agg.	周围的; 外围的
in virtù di		依照, 按照; 根据
avanzo	s.m.	【商】 盈余
prevalente	agg.	占优势的; 占多数的
riserva	s.f.	保留; 保留条件
fondamentale	agg.	基本的, 根本的; 十分重要的
bufera	s.f.	暴风雨, 暴风雪; 动荡
sovrano	agg.	最大的; 极度的; 最高的
sostanza	s.f.	【哲】 实体; 物质
in sostanza		大体上; 实际上
correzione	s.f.	修改, 修正, 改正
contenere	v.tr.	包含; 容纳; 克制, 抑制
vulnerabilità	s.f.	易损性, 脆弱性, 可伤性
asta	s.f.	杆, 棒
titolo	s.m.	股票, 证券
rating [英]	s.m.	评价, 评分; 信用等级, 信用度
outlook [英]	s.m.	前景, 展望
cronico	agg.	根深蒂固的; 积习已久的
eccedere	v.tr.	超过, 胜过
indulgenza	s.f.	宽容, 宽大; 纵容, 溺爱
impatto	s.m.	碰, 撞; 冲击, 撞击; 影响; 接触
impostare	v.tr.	建立在; 设立
allentare	v.tr.	放慢; 放松; 使松弛, 使和缓
cordone	s.m.	绳, 绳索
a sostegno di		为了支持; 为了证明
orbitare	v.intr.	【天】 沿轨道运行
spiccare	v.tr.	跳跃, 跃起
monito	s.m.	警告, 告诫
traiettoria	s.f.	轨迹, 轨道
innescare	v.tr.	装饵于……
spirale	agg.	螺旋形的
insù	av.	在上面; 向上面

grilletto	s.m.	(枪上的)扳机, 触发器
declassamento	s.m.	降低身份, 降低等级
shock [英]	s.m.	冲击, 撞击, 震动
salvataggio	s.m.	救生, 救助, 营救
brusco	agg.	突然的, 骤变的
annoso	agg.	多年的, 年代久远的
degenerazione	s.f.	退化, 蜕化, 堕落
preservare	v.tr.	预防, 防止, 保护, 防护
risvolto	s.m.	【转】问题的次要方面
interim	s.m.	代理职务
esplosivo	s.m.	炸药, 爆炸物

参考译文

2011年, 各大银行评定意大利不是深陷危机的国家, 让意大利晋级

意大利并未贴着“高风险国家”的标签迈入2011年。2010年, 意大利本土的以及国外的各大银行评定了意大利的风险, (结果显示其)不是身处严重困难的欧洲国家“俱乐部”(希腊、爱尔兰、葡萄牙和西班牙)成员, 到2012年意大利也将不会身陷危机。预计到2012年, 意大利经济增长率会上升——尽管幅度不大, 失业率会下降, 债务与国内生产总值的关系会由于基本盈余的回归而得到稳定。

意大利能够从容而独立地解决问题, 尽管低增长伴随着高债务, 不确定的政治局面在拉动经济复苏的体制改革方面不能发挥良好的作用, 但是这个占主导地位的观点对意大利的形势作了极其综合的概括, 那就是: 可以晋级, 但是附带一些重要的保留条件。

2010年欧债危机顶峰时期意大利的各项“基本指标” 意大利今年将继续受到各大市场评级机构的好评, 因为这些指标在本质上要优于其他深陷欧债危机的国家: 意大利公共账目的修正指日可待, 因为其已经在计划之中; 银行体系是稳定的, 为了削减公共债务, 退休金体系也已经进行了改革; 公债不是主要依靠外国人的钱包, 所以降低了投机资金攻击可能造成的伤害; 国家债券的杠杆受到国内高储蓄率的支持; 各大评级机构(穆迪、标普和惠誉国际)评定的信用等级也是令人放心的, 因为安全的信用等级可以保持稳定的前景。

然而意大利体系中积习已久的结构性弱点还继续存在, 而且还会给2011年(的财政)增加压力。一位担心(评定)过于宽容的分析家简短地说: “意大利当然不完美。”债务与国内生产总值之间的比例居高不下, 经济增长和生产力潜力低下, 竞争力缺乏, 国内消费低迷, 劳动力市场受到失业的重压, 而且这种失业现象由于缺乏相应的革新与投资很难得到缓解。尽管多年以来税收政策一直建立在严格的规范之上, 但是革新和投资这两个因素对于公共账目持续稳定有很重要的影响, 所以不应该被低估。

尽管是出于支持经济的目的，让在欧债危机中表现良好的意大利晋级，但是对于各大银行的分析家们来说，无论如何都不可能是在鼓励对公共账目降低警戒，放松钱袋的绳子。今年，意大利公共债务将沿着120%的轨迹运行，明年以及后几年也可能在此轨道上运行，因为经济增长率在高税收的压力下不能突破1.1%。所以经济学家们对意大利提出的主要警告是：意大利应该尽量避免债务与国内生产总值之间的比例在轨道中向下运行，避免债务出现螺旋式上升。各大评级机构用西班牙、希腊、爱尔兰和葡萄牙的例子表明，按在降级扳机上的手指随时会扣下，对主权债务也是一样的。

意大利2011年面对的主要问题，各大银行经济学家和分析家一致认为，是来自外部。欧盟和国际货币基金组织要制定一个旨在拯救西班牙的大计划，或者世界经济增长的骤然减速（计划），就是来自外部的打击，这些都可能使一个艰难保持平衡的国家的稳定性受到冲击，其冲击力可能非常大，因为这个国家有众所周知的、多年以来就存在的结构性不平衡和政治不稳定。因此，为了防止危机恶化，意大利必须作好最坏的打算。

这样领导阶层就必须做到：保证公共账目的康复计划，实现结构性改革，这些结构性改革是政治危机的次要问题，当然还有提前选举和过渡政府。结构性改革和政治危机是一个混合性的爆炸物，随时会爆炸，而且对于意大利来说，多年来一直有另外一个混合爆炸物存在，那就是高债务与低增长。

2011年1月6日



Tremonti, la crisi non è finita. Vinto un mostro ne spunta subito un altro



«La crisi non è finita». È questa a convinzione del ministro dell'Economia Giulio Tremonti che a Parigi, in un intervento alla conferenza su «Nuovo mondo, nuovo capitalismo» organizzata dal ministero delle Finanze francese, ha messo in guardia dai facili ottimisti sulla fase attuale. L'idea di Tremonti è rimettere al centro dell'azione post-crisi la politica. D'altra parte è politica la sfida globale: «È facile vedere che oggi l'interazione, la competizione è tra blocchi

continentali», l'Europa deve agire sul piano internazionale come area e non come sommatoria di nazioni. Di qui una citazione del discorso di Winston Churchill¹ del 1946 che guardava alle macerie lasciate dalla seconda guerra mondiale. Disse: «Che l'Europa risorga».

Tremonti ha ammonito che la guardia dei governi e delle istituzioni internazionali deve restare alta perché «stiamo vivendo come in un videogame: appare un mostro, lo combatti, lo vinci e allora ti rilassi, ma subito dopo appare un altro mostro, ancora più forte del primo». Ecco quindi l'interrogativo al quale va data una risposta: «Siamo sicuri che tutto sta andando bene?». In realtà, ha continuato Tremonti, si sta verificando una situazione per cui viene attaccato (dai mercati finanziari - ndr) un paese dopo l'altro,

① Winston Churchill: 温斯顿·丘吉尔

«come accadde fra Orazi e Curiazi¹».

«Se si guarda al futuro geopolitico è evidente che la competizione - ha sottolineato il ministro - è tra continenti» e per questo è necessario che l'Europa abbia un ruolo nel suo insieme. «La crisi - ha detto Tremonti parlando ancora dei suoi effetti sull'Europa - ha mantenuto i confini politici ma non ha mantenuto i confini economici e il rischio è senza confini».

Sottolineando poi che negli anni passati si è posto troppo l'accento sui budget e i debiti pubblici «quando poi invece la crisi è arrivata dal settore privato», Tremonti ha sottolineato che non è più possibile pensare che «se un business va bene è ok e ci sono i dividendi mentre se non va bene la responsabilità è limitata».

In atto un cambiamento politico istituzionale in Europa

Per Tremonti è in atto un processo di cambiamento istituzionale e politico importante in Europa. «È in atto un processo che si fonda su quattro pilastri: ruolo più

attivo della Bce², il Fondo di stabilizzazione finanziaria che dovrebbe essere completato con la proposta di Eurobond, disciplina di bilancio in tutti i paesi, il semestre europeo. L'Europa, secondo Tremonti, riparte da qui.

Il semestre europeo è importante perché si tratta, ha detto il ministro, di «una architettura istituzionale e politica che prevede una sessione europea di analisi comune dei bilanci e delle riforme» che precede le decisioni dei parlamenti nazionali. L'occasione per l'Europa, secondo il ministro, è che si affermi una «logica federale» dato che nel mondo «esiste il blocco continentale americano, dell'Asia, del Sudamerica: il grande blocco dell'Europa, cioè la zona più ricca del mondo, più istruita, più forte, che però non è unita».

Lezioni dalla crisi

Per il ministro dell'Economia sono quattro le lezioni della crisi per l'Europa. La prima riguarda la regolazione della finanza dal momento che non è possibile mantenere frontiere politiche quando sono state levate le barriere alla finanza. Ciò richiama

① **Orazi e Curiazi:** La leggenda degli Orazi e dei Curiazi è legata alla guerra che si scatenò tra Roma e la città di Albalonga sotto il regno di Tullio Ostilio.

È un racconto che dimostra come l'astuzia possa essere l'arma vincente ed in particolare per gli antichi Romani.

La vicenda: Si narra che i Romani e gli Albani nel corso della guerra concordarono di far combattere tre campioni rappresentanti per ognuna delle due città per porre fine definitivamente ai continui ed inutili spargimenti di sangue. I Romani scelsero i tre fratelli Orazi, la scelta degli Albani cadde sui fratelli Curiazi. Inizialmente due romani furono uccisi, per cui il duello volgeva a favore dei Curiazi. L'ultimo Romano, però, fu molto abile nel decidere la strategia da adottare per evitare la sconfitta definitiva. Egli, infatti, finse di fuggire e uno dei Curiazi lo inseguì, ma l'Orazio si volse indietro all'improvviso e, sfruttando l'elemento sorpresa, colpì a morte l'avversario. Il Romano iniziò di nuovo la fuga ed ancora una volta riuscì a colpire l'altro Albano che lo stava inseguendo.

Alla fine lo scontro con l'ultimo dei Curiazi fu favorevole all'Orazio.

Albalonga e tutto il suo territorio così cadde sotto il dominio di Roma.

② **Bce:** La Banca centrale europea

l'importanza del rischio delle controparti: «Il rischio è senza frontiere e ciò significa che non ci sono pericoli da contagio ma pericoli di controparte relativamente alle banche».

La seconda lezione riguarda la relazione tra debito pubblico e debito privato: «È svanita la separazione netta tra bilancio pubblico e bilanci privati tanto è vero che l'origine della crisi non si trova nei deficit pubblici ma nelle bolle immobiliari».

La terza lezione riguarda la necessità di inventare nuove soluzioni europee che escano dai confini nazionali. La quarta riguarda la prospettiva europea: «È la fine dell'era degli stati nazionali» e questo per la Ue è una sfida da raccogliere.

Eurobond, non solo una questione tecnica

Tremonti è poi ritornato sulla proposta degli Eurobond come strumento anticrisi, lanciata un mese dalle colonne del Financial Times dal ministro e dal premier lussemburghese Jean-Claude Juncker, che implica la creazione di un'Agenzia europea del debito. Proposta a cui si è duramente opposta la Germania. Per Tremonti quella degli Eurobond «non è solo una questione tecnica», ma «è una proposta politica, poi ci

sono i parlamenti nazionali e il Parlamento europeo perché l'Europa non è fatta solo dai governi ma anche dai parlamenti».

Per quanto riguarda in particolare l'Italia, Tremonti ha detto che «il Parlamento è molto interessato».

Sulla speculazione tornati al punto di partenza

Nella crisi globale «il denaro dei contribuenti è stato usato per finanziare le banche con un piccolo dettaglio: dato che le banche erano sistemiche anche la speculazione è sistemica nelle banche, quindi è stato usato denaro pubblico per finanziare e salvare con le banche anche la speculazione cosicché siamo tornati quasi al punto di partenza».

Un nuovo software per “disegnare” il G20

Il G20 è «il nuovo mondo», il G7 rappresenta il vecchio. Quest'ultimo, secondo Tremonti, può essere considerato «come un vecchio computer rigido, verticale e molto facile da manovrare, il secondo invece è molto simile a Internet, è orizzontale, federale, interattivo». Oggi però «è necessario disegnarne il software e per questo è molto importante condividere idee, proporle e riceverle».

Vocabolario

convinzione	s.f.	坚定, 确定, 相信
interazione	s.f.	互相作用, 互相影响
sommatoria	s.f.(pl. <i>-rie</i>)	【数】求和符号 Σ
videogame		视频游戏
geopolitico	agg.	地缘政治学的, 地理政治论的
dividendo	s.m.	分红
pilastro	s.m.	柱子, 砥柱, 支柱
eurobond		欧洲债券
sessione	s.f.	会议, 一届会议; 会期
bilancio	s.m.	预算; 预算案
istruito	agg.	有文化的, 有知识的, 受过教育的
barriera	s.f.	屏障; 障碍物
controparte	s.f.	【律】对方
bolla immobiliare		房地产泡沫
colonna	s.f.	圆柱; 支柱
implicare	v.tr.	牵连; 株连; 连累; 包含; 含有……的意思
sistemico	agg. (pl. m. <i>-ci</i>)	【医】系统的
interattivo	agg.	相互关联的

参考译文

特雷蒙蒂说危机没有结束： 刚打赢一只怪兽，又冒出一只新的

意大利财政部部长朱利奥·特雷蒙蒂在巴黎会议接受采访时明确表示：“危机并没有结束”，这是他对现阶段那些简单乐观主义者的提醒。此次会议由法国财政部组织，会议的主题是“新世界，新资本主义”。特雷蒙蒂希望重新把政策调整到“后危机”的行动中来。从另一方面说，这也是挑战全球的政策。他还说：“可

以清楚地看到，如今是各大洲之间在相互影响、相互竞争。”所以欧洲应该以整体区域的身份在国际上采取行动，而不应该只是一个一些国家的结合体。正如丘吉尔在1946年看着二战废墟时说的一句话：希望欧洲重生。

特雷蒙蒂警告说：“各个政府和各个国际机构必须保持高度警惕，因为我们就像正生活在一个游戏世界中：出现一只怪兽，你打它，战胜它，然后你就放松警惕了，但是马上会冒出另一只怪兽，比之前那只更凶猛的怪兽。”因此，这句话同样也可以用来应对诸如以下这样的质疑：“我们确定一切都真正在往好的方向发展吗？”特雷蒙蒂继续表示，事实上，金融市场正在遭受攻击，一个国家接着一个国家地受到危机的袭击，“就像发生在奥拉奇和克鲁亚奇身上的故事一样”。

财长强调说：“如果观察将来的地缘政治，能很明显地看出，竞争是各大洲之间的。”为此，欧洲必须发挥整体的作用。谈到危机在欧洲的影响时，特雷蒙蒂认为：“危机保住了各国的政治界限，但没有保住经济的，风险无国界。”

接着他又强调，在过去的几年中，人们太注重预算和公共债务，“但这一次的危机却来自私人领域”。所以，特雷蒙蒂强调说，已经不能再（像以前那样）思考“如果一个买卖做得好，那么就有分红；如果做得不好，责任是有限的”。

欧洲正进行着政治体制的改变

特雷蒙蒂认为，欧洲正经历着重要的政治和体制的改变过程。他说：“这个改变过程建立在四大支柱之上：欧洲中央银行更为有效的行动，财政稳定基金与提议中的欧洲债券相互完善，所有国家遵守预算规则，欧洲每半年举行一次会议。”特雷蒙蒂认为，欧洲要从这里重新出发。

欧洲每半年举行一次会议很重要，这位部长说：“因为这个就是制度和政治的设计会议，它在各国议会决定之前，提前设计出欧洲的共同预算和改革方案”。他认为：“‘联邦逻辑’是欧洲的机遇，因为世界上存在着美洲集团、亚洲集团、南美洲集团，另外还有伟大的欧洲集团，这里是世界上最富裕的地区，受教育程度最高的地区，最强大的地区，但还不是一个完全联合的地区。”

危机的教训

财长认为欧洲从危机中得到了四大教训。第一个教训是要进行金融规范。一旦金融障碍被清除，政治边界也不可能维持，因此必须重视来自对手的风险：“风险无边界，这意味着在银行领域，不存在相互传染的风险，风险来自对手方面。”

第二个教训是理清公共债务和私人债务之间的关系。“公共预算和私人预算之间纯粹的隔离关系消失了，因为这次危机的起源真的不是来自公共赤字，而是来源于房地产的泡沫。”

第三个教训是让欧洲人明白，必须打破国界的限制，创造出新的欧洲的解决办法。第四个教训是让人看清欧洲的前景，“欧洲的各国时代结束了”，欧盟要一致地面对挑战。

欧洲债券，不仅仅是技术问题

特雷蒙蒂接着又提到了对抗危机的手段，也就是关于欧洲债券的提议。这个提议是一个月前由《金融时报》的领导层和卢森堡总理贾克提出的。提议包括创立一个处理债务的欧洲机构，但该提议遭到德国的强烈反对。特雷蒙蒂说：“欧洲债券不仅仅是一个技术问题，它更是一个政治提议。各国有各国议会，欧洲有欧洲议会，欧洲不仅仅由政府构成的，其中还包括议会。”

讲到意大利，特雷蒙蒂说：“意大利议会对该提议很感兴趣。”

关于抑制投机，我们又回到了起点

部长说：“在全球危机中，纳税人的钱被用来支持银行的运作。其中有一个小细节，就是银行曾经是系统运作的，那么在银行中的投机也肯定是系统运作的，因此，当使用公众的金钱来支持和拯救银行时，

投机也同样得到了支持和拯救。所以，关于抑制投机的话题，我们几乎又回到了起点。”

需要一个新的软件来“设计”G20

G20 是一个新世界，G7 代表旧世界。特雷蒙蒂说：“G7 可以被认为是一台刻板的、纵向的、易操作的电脑，而 G20 非常类似于互联网，它是横向的、联盟式的、相互关联的。所以，如今必须设计出一个新的软件，软件中应该可以分享观点，提出想法和接受想法，这非常重要。”

2011 年 1 月 6 日

Trichet sferza gli stati dell'Eurozona: nessuna alternativa al rigore di bilancio



La responsabilità della politica monetaria «non si può sostituire all'irresponsabilità dei Governi» che, alla luce della crisi del debito sovrano nell'Eurozona, «non hanno altra scelta se non di cambiare le proprie politiche» e devono, inoltre, «rafforzare in modo sostanziale il Patto di stabilità e di crescita». Lo ha detto, come riporta Radiocor, il presidente della Bce, Jean-Claude Trichet, in un discorso in Germania.

«Dopo uno degli anni più difficili per la nostra valuta comune, ancora giovane - ha continuato Trichet - è venuto il momento di voltare pagina. Ora ogni Stato membro deve assumersi in pieno le proprie responsabilità.

Ed è giunto il momento di rafforzare il codice di condotta per i Governi nazionali, e cioè il Patto di stabilità e di crescita».

«Sappiamo - ha detto Trichet - che per diversi anni le politiche di bilancio condotte da alcuni Paesi hanno violato la lettera e lo spirito del Patto. I problemi che hanno investito il mercato europeo dei bond governativi nel 2010 sono una prova visibile e concreta del malgoverno sui conti pubblici». Oggi, i Governi «non hanno altra alternativa che cambiare politica. E devono rafforzare in modo sostanziale il Patto di stabilità e di crescita».

E non sono soltanto i conti pubblici a dover tornare su un «percorso virtuoso». In diversi Paesi, «anche le politiche macroeconomiche devono allinearsi di più con le 'best practice'». La Germania, ad esempio, ha continuato Trichet, «ha attraversato diversi anni di difficile aggiustamento macroeconomico. Non molto tempo fa veniva chiamata il malato d'Europa. Da allora, i costi unitari del lavoro

sono migliorati, le barriere sul mercato del lavoro sono state abbassate e l'occupazione è cresciuta. Oggi, l'economia tedesca è altamente competitiva con una domanda interna in aumento».

Ma, è il monito di Trichet, «visto che altre economie sono state molto meno coraggiose nel portare avanti le riforme strutturali, il gap competitivo tra i Paesi dell'Eurozona si è allargato». «Le perdite di competitività non possono essere sostenute all'infinito e si devono fare aggiustamenti in politiche

economiche che sono diventate insostenibili». Da qui la necessità di «rafforzare in modo considerevole la governance collettiva dell'Unione». Riguardo ai conti pubblici, Trichet ha detto che l'Eurozona «dovrebbe essere inflessibile nell'applicare sanzioni quando si violano le regole» e sono necessarie anche altri tipi di «conseguenze pecuniarie come missioni nel Paese, multe, accesso ridotto ai fondi europei». Solo con «la decisione» e con un quasi automatismo delle sanzioni «si riuscirà a dare i giusti incentivi alla politica».

Vocabolario

sferzare	v.tr.	痛斥
codice di condotta		行为准则
allinearsi	v.rifl.	遵照; 符合
costo unitario		单一成本
monito	s.m.	警告, 告诫
gap [英]	s.m.	缺口, 豁口, 裂口
sanzione	s.f.	批准, 核准; 【律】制裁处分
pecuniario	agg.	钱的, 金钱的
accesso	s.m.	进入; 通往; 入口
incentivo	s.m.	鼓励, 刺激

特里谢痛斥欧元区众国家：严格的预算无可替代

欧洲央行行长特里谢在德国接受《24小时太阳报》采访时说：“货币政策的负责性不能掩盖各国政府的不负责性，在欧元区主权债务危机显露时，这些政府没有别的选择，只能改变各自的政策，另外，还应该以实质性的方式深化《稳定与增长公约》。”

特里谢继续说：“又经历了一年艰难的时光以后，对我们共同的、还年轻的货币来说，已经到了翻页的时候了。现在，每个成员国都应该完全担负起各自的责任，加强每个政府的行为准则，也就是遵守《稳定与增长公约》。”

特里谢说：“我们都知道，多年以来一些国家所主导的预算政策践踏了公约的内容和精神。2010年，影响了各个政府的欧洲市场债务的问题，是一次公债管理不善的、看得见的、具体的体现。今天，各国政府没有其他选择，只能改变政策。他们必须实质性地加强《稳定与增长公约》。”

不仅仅是公共账目要回归“良性循环”。在许多国家，“宏观经济政策也更要向好的榜样学习，例如德国宏观经济政策。”特里谢继续说，“不久之前被称为欧洲病夫的德国，已经度过了连续几年的、困难的宏观经济调整期。调整以后，劳动的单一成本得到了改善，劳动市场的障碍已经减少，就业增加。今天，德国经济有了高度的竞争力，内需增加。”

但是，特里谢警告说：“鉴于另外一些国家的经济在带动体制改革方面还很缺乏动力，欧元区国家与国家之间的竞争力差距在加大。不能失去竞争力，应该对那些已经不能持续地支持经济发展的经济政策进行调整。因此就必须大幅度地加强欧盟的集体领导。”关于公共账目，特里谢说：“欧元区在执行违规制裁时必须毫不留情，必要的话还可以对某个国家采取另外一些带有经济结果的手段，例如罚款，罚款可以充入欧洲基金。只有经过决议，通过一个几乎自动性的制裁处分，才能给政策以正确的激励。”

2011年1月7日

Esercizio

1. ➤ **Leggere attentamente i seguenti testi.**
2. ➤ **Preparare il vocabolario e le relative note.**
3. ➤ **Elencare 5 locuzioni dei testi e comporre frasi con le locuzioni.**
4. ➤ **Rispondere alle seguenti domande.**
 - (1) Quali sono le banche che hanno giudicato l'Italia?
 - (2) Quali sono le loro opinioni?
5. ➤ **Tradurre i primi tre testi in cinese.**

Nomura / Essenziali le riforme per la crescita

Le sfide che deve affrontare l'Italia sono di grandezze totalmente diverse da quelle dei paesi periferici. L'Italia nella crisi ha registrato un deficit primario contenuto, nonostante l'elevato debito, e un piccolo disavanzo delle partite correnti. L'economia non ha galoppato per anni su boom insostenibili come quello di Spagna e Irlanda e il sistema bancario italiano è fundamentalmente sano.

Il debito pubblico presenta altri punti di forza: può contare su una larga base di investitori domestici, una durata media dei titoli relativamente elevata, una bassa percentuale di BoT sul totale. Per tutti questi motivi riteniamo che le preoccupazioni del mercato sulla sostenibilità del debito pubblico italiano - riflesse negli spread - siano esagerate. L'Italia dovrebbe registrare un avanzo primario a partire da quest'anno e questo servirà a stabilizzare il rapporto debito-Pil attorno a quota 120% per un paio di anni. Resta tuttavia essenziale il perseguimento di una politica volta all'implementazione delle riforme strutturali per stimolare la crescita.

06 gennaio 2011

Unicredit / I conti sono più solidi dei paesi periferici

Il Pil si espanderà quest'anno dell'1,1%, sostenuto dalle esportazioni e dagli investimenti (+2,4% contro il 2,9% del 2010), frenati comunque dalla fine delle agevolazioni della Tremonti-ter. I consumi rimarranno anemici, a causa di un mercato del lavoro ancora debole: il calo del tasso di disoccupazione dovrebbe iniziare a materializzarsi solo dalla seconda metà dell'anno. La crisi politica non rappresenta una minaccia per il rating dell'Italia: la politica del rigore fiscale non è in discussione e i conti pubblici italiani sono molto più solidi di quelli dei paesi periferici.

Prevediamo un deficit al 4,3% quest'anno e al 3,3% nel 2012. Il debito dovrebbe tornare a scendere nel 2012: una tendenza importante per il mantenimento del rating. Una politica fiscale credibile (Tremonti potrebbe rimanere a guardia dei conti pubblici in qualsiasi scenario futuro politico) resta abbinata a solidi fondamentali macroeconomici e bancari. I rischi potrebbero però venire dall'esterno: il contagio della Spagna potrebbe provocare un'escalation della crisi del debito sovrano europeo.

06 gennaio 2011

Intesa San Paolo / Rafforzamento in vista per i consumi privati

La crescita del Pil italiano nel 2011 sarà molto simile a quella del 2010 ma i livelli pre-crisi dell'attività economica restano ancora lontani. In un contesto internazionale ancora favorevole, si dovrebbe vedere un minor vigore per gli investimenti compensato da un modesto rafforzamento per i consumi. Gli investimenti fissi totali potrebbero crescere dell'1,9% in media quest'anno contro il 2,9% del 2010. Anche per i consumi privati, lo scenario è quello di una moderata ripresa, con un'accelerazione all'1,1% nel 2011.

Il mercato del lavoro sta dando qualche segnale, sia pur contrastato, di stabilizzazione con la previsione di un calo durante quest'anno: l'occupazione sembra aver già toccato il punto minimo e potrebbe tornare a salire già quest'anno. Il saldo primario, dopo il -0,9% e il -0,7% nel 2009 e 2010, quest'anno dovrebbe tornare positivo allo 0,7 per cento. La correzione fiscale prevista per il 2011 non è tale da determinare un'inversione del ciclo ma non è da escludere che possa esplicare i suoi effetti di freno a partire dal 2012.

06 gennaio 2011

Barclays / Nessun bisogno di sostegno esterno

Come la Spagna, l'Italia sarà in grado di finanziarsi sui mercati quest'anno e non avrà bisogno di ricorrere a sostegni esterni e piani di salvataggio. Ma le tensioni sul mercato del debito sovrano europeo permarranno, e il costo del debito salirà. La crescita del Pil italiano nel 2011 salirà all'1,5% e prevediamo che questo tasso sarà confermato nel 2012.

Il risanamento dei conti pubblici sarà lento: il deficit/Pil nel 2011 dovrebbe risultare del 4,7% e calare al 4,2% nel 2012. L'andamento del fabbisogno l'anno scorso è stato migliore del previsto: il fabbisogno annuo del settore statale del 2010 è risultato di circa 67,5 miliardi, inferiore di circa 19,3 miliardi rispetto a quello registrato nel 2009: queste